

Cos'è UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE e com'è organizzata?

UCIMU è l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot, automazione e prodotti ausiliari (CN, utensili, componenti, accessori) - ci spiega Barbara Colombo – e come tale oltre ad essere il rappresentante ufficiale del settore, opera per fornire **supporto alle aziende nella loro attività quotidiana**.

UCIMU è organizzata in dipartimenti, c'è per esempio l'**Ufficio Stampa**, la cui importanza è strategica poiché si occupa dei rapporti con i media e per un'associazione come la nostra le relazioni con la stampa sono fondamentali, soprattutto in momenti difficili come quello attuale.

Per esempio - continua Barbara Colombo - in questo periodo facciamo fronte ad un problema ben noto, ovvero quello dell'approvvigionamento dei materiali, dovuto alla crisi generata dal conflitto tra Ucraina e Russia, che ha peggiorato la situazione della disponibilità dei materiali. **Con l'Ufficio Stampa abbiamo lavorato tanto per sensibilizzare le istituzioni di governo, suggerendo che sarebbe stato opportuno sospendere temporaneamente i dazi sull'import di materiali siderurgici provenienti da Paesi extra-europei** (introdotti nel 2018 in risposta ai dazi imposti da Trump sull'importazione dell'acciaio dal Vecchio Continente). La situazione stava diventando critica a causa di una distorsione dei prezzi del tutto insostenibile, una dinamica che del resto era già presente nel 2021, e che con la guerra si è chiaramente aggravata. Bisogna sapere infatti che i nostri fornitori acquistano il 50% circa dell'acciaio, del nichel e della ghisa dall'Ucraina e dalla Russia. E in più le aziende nel nostro settore sono soggette anche alle difficoltà legate ai costi e all'approvvigionamento del gas. L'Ufficio Stampa interviene dunque per sottolineare all'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica istanze e esigenze del settore.

Poi abbiamo il **Dipartimento Marketing**, che invece opera proprio **al livello internazionale**, anche con la collaborazione di ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane).

Purtroppo negli ultimi due anni l'attività all'estero è stata ovviamente sospesa, ma abbiamo intenzione di ripartire a breve per esempio con il Vietnam, che è un mercato per noi interessante, che vorremmo esplorare.

Per favorire la promozione del made in Italy di settore insieme a MAECI e ICE-Agenzia sviluppiamo l'iniziativa di incoming di operatori esteri invitati a partecipare alle fiere promosse da UCIMU. Prima della pandemia richiamavamo più di cento operatori per ciascun evento espositivo.

Inoltre, UCIMU sviluppa iniziative volte ad accompagnare le aziende italiane all'estero, in occasione delle diverse manifestazioni, per esempio a Chicago, dove in settembre si svolgerà IMTS, la fiera più importante per il Nord America. Ma non solo, ci sono iniziative anche più particolari, come quella della rete in India, oppure **missioni esplorative e study tours**, ovviamente preceduti da analisi delle esigenze delle aziende del settore, per capire quali mercati possono essere più interessanti per le aziende associate.

Poi c'è l'**Ufficio Studi Economici**, fondamentale perché produce ed elabora tutte le **statistiche sui dati economici di settore e si interfaccia anche con le altre associazioni di categoria a livello internazionale** e con società specializzate nell'elaborazione dati. Ma non solo, **sviluppa progetti di cultura di impresa** a favore delle imprese associate. Uno dei prossimi lavori sarà quello della realizzazione del Bilancio sostenibile di settore.

L'**Ufficio Tecnico** segue tematiche tecnologiche trasversali quali ad esempio l'additive manufacturing. E poi ancora la robotica. Compito di questo dipartimento è l'**analisi dei trend tecnologici e della normativa tecnica** utile alle imprese associate. In questo momento Tecnologie digitali e approccio 4.0 sono temi centrali.

L'**Ufficio Fiere** organizza le manifestazioni di riferimento per il settore che si svolgono in Italia. Oltre Lamiera, BI-MU, dedicata all'industria costruttrice di macchine utensili a asportazione, deformazione e additive, robot, digital manufacturing e automazione, e, su incarico della Associazione europea dei costruttori di macchine utensili, organizza l'edizione italiana di EMO, la mondiale della lavorazione dei metalli alternativamente ospitata a Milano e Hannover.

Infine, vi è la **Direzione Generale**, si occupa dell'attività di lobby e rappresentanza presso le istituzioni italiane e estere.

Come va il settore della lamiera?

Secondo i dati elaborati dal Centro Studi UCIMU, nel 2021, l'Italia è risultata il secondo paese al mondo per produzione di macchine per la deformazione della lamiera dopo la Cina e prima della Germania. Risulta, invece, terza per export e consumo.

Considerando tutto il settore italiano della lavorazione della lamiera, comprensivo delle macchine a deformazione e delle TNC (tecnologie non convenzionali), nel 2021, la produzione italiana si è attestata a 3.290 milioni di euro, il 19,1% in più rispetto al 2020. Tale risultato ha permesso all'industria di comparto di tornare praticamente al livello record registrato nel 2018.

Nel 2021, le esportazioni di made Italy settoriale sono risultate pari a 1.625 milioni di euro (+15,3%). Nonostante sia evidente il recupero dell'export rispetto al crollo del 2020, il risultato non si avvicina ancora ai livelli record pre-pandemici.

Con un incremento del 24,9%, il consumo italiano di macchine per la lavorazione della lamiera ha raggiunto, nel 2021, il valore record di 2.095 milioni di euro, confermando l'Italia tra i mercati più interessanti al mondo, dopo Cina e Stati Uniti.

L'Italia - riprende B. Colombo - negli ultimi anni è un po' the place to be perché abbiamo degli **incentivi fiscali e delle agevolazioni che non possono che stimolare le aziende ad investire in nuove tecnologie e soprattutto in processi di digitalizzazione importanti.**

A proposito del futuro prossimo, come immagina per il settore gli anni 2022-2023?

L'Italia ha aperto l'anno 2022 con un portafoglio ordini molto importante – ricorda B. Colombo - che garantisce 10 mesi di attività contro i tradizionali 5. Ad inizio anno pensavamo che nel 2022 avremmo battuto tutti i record storici. Poi c'è stata la crisi in Ucraina e ci ha un po' rotto le uova nel paniere, causando un forte rallentamento sia per l'approvvigionamento di materie prime ma sia per la componentistica elettrica elettronica, già critiche nel 2021. Per non parlare degli incrementi dei prezzi, che è vero non incidono sul fatturato ma incidono sul risultato d'esercizio. Quindi non sappiamo ancora come finiremo il 2022 ma le premesse sono buone.

Le strategie messe in atto per rimediare alla crisi attuale si situano quindi soprattutto a livello governativo?

Governativo, certo, ma non solo. Ogni azienda si sta organizzando in modo autonomo per **diversificare le fonti di approvvigionamento e considerare anche soluzioni tecniche alternative**, optando ad esempio per una componentistica nuova, diversa da quella tradizionale che sul mercato non è attualmente disponibile o che è accessibile con costi che aumentano in maniera esponenziale. Il lavoro c'è ma si lavora il doppio per poter fare il risultato di prima, per cui risulta essenziale cercare altre soluzioni. Il vantaggio che hanno le imprese italiane rispetto ai competitors è che sono molto più abituate a rivedere in corsa i loro progetti, sono più flessibili

Parlando sempre del futuro, quali saranno secondo voi i risvolti del settore rispetto alla Smart Factory?

La digitalizzazione nel nostro settore è l'aspetto dominante, al momento. Abbiamo svolto, a questo proposito, un'analisi sul parco macchine installato, confrontando l'ultimo quinquennio con il quinquennio precedente, e abbiamo potuto constatare un incremento degli acquisti di macchine di nuova generazione notevole e anche un miglioramento qualitativo. Nel periodo 2010-2014 sono state acquistate 40.000 nuove macchine, in quello 2015-2019 invece sono state oltre 60.000, vale a dire il 50% in più. Inoltre, nell'ultima rilevazione (2015-2019) è emerso che **il 54% delle macchine presenti nelle fabbriche è dotato di controllo numerico, nella precedente rilevazione (2010-2014) la quota si fermava al 32% del totale.**

A proposito, uno dei problemi riscontrati attualmente è in effetti la mancanza di personale qualificato. Su questa cosa come si potrebbe agire? Si potrebbe per esempio intervenire direttamente nelle scuole, negli istituti tecnici, nelle università?

Sono le persone il fattore critico di successo delle nostre imprese. E lo sono i giovani in particolare.

Purtroppo, però, sebbene la transizione digitale abbiano acceso un faro sul nostro settore incrementando il suo appeal presso i giovani e le famiglie, le nostre aziende incontrano ancora grande difficoltà nel trovare personale qualificato da assumere.

Per questo **riteniamo fondamentale un investimento importante da parte del paese su tutte quelle scuole di ogni ordine e grado - scuole professionali, istituti tecnici, ITS, università e corsi post-laurea -** il cui indirizzo abbia diretto sbocco nel mondo della manifattura e di quella ad alto tasso di tecnologia, in particolare.

I ragazzi di oggi, non sono più interessati soltanto alle condizioni contrattuali e al salario. Nella scelta del posto di lavoro contano anche il percorso formativo, le opportunità di sviluppo di nuove competenze, la possibilità di fare esperienze all'estero, le opportunità di carriera, senza poi dimenticare la motivazione e il coinvolgimento rispetto agli obiettivi aziendali.

Da parte nostra, noi imprenditori siamo impegnati nella costruzione di un'offerta adeguata alle esigenze dei candidati di oggi, così da essere più attrattivi per i giovani.

Chiediamo però maggior sostegno da parte delle autorità di governo affinché sia riconosciuta l'eliminazione del cuneo fiscale che dovrebbe essere esteso a tutti i lavoratori ma, in attesa dei ragionamenti sulla possibile attuazione, deve necessariamente essere applicato da subito ai giovani assunti così da favorire il loro inserimento nei nostri organici che devono poter contare su un necessario ricambio generazionale.